

Incompatibilità di sede per il magistrato distrettuale.

(Risposta a quesito del 6 febbraio 2008)

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 6 febbraio 2008, ha adottato la seguente delibera:

“letta la nota del 23 ottobre 2007 con la quale il Presidente della Corte di appello di ... chiede se debba essere avviata una procedura per incompatibilità parentale nei confronti del dott. ... , magistrato distrettuale giudicante, a causa dello svolgimento da parte del fratello ..., avvocato in ... dell'attività professionale in materia civile e penale presso la sede di ... ;

letta, altresì, la nota in data 18 ottobre 2007, con la quale il dott. ... , Presidente del Tribunale di ... , osserva che *“il magistrato distrettuale, per poter assolvere il suo compito istituzionale di soccorrere con le sue attività di servizio tutti gli uffici del distretto nel quale si verificano le condizioni per una sua assegnazione, debba essere (o, comunque, restare) in una situazione di non incompatibilità con ciascuno degli uffici stessi, chè altrimenti l'Ufficio a riguardo del quale esiste (o venga ad esistere) una situazione di incompatibilità - corre nella specie questo Tribunale - si vedrebbe diniegato sine die la possibilità di avvalersi dell'attività del magistrato distrettuale, con ciò, ponendosi in una condizione deteriore rispetto agli altri uffici”*;

osservato che a norma dell'art. 23 della circolare n. P-12940 del 25 maggio 2007 *“è esclusa, salvo particolari situazioni da valutarsi in concreto, l'incompatibilità di sede per il magistrato distrettuale”*, per cui si deve ritenere che lo stesso invece non debba essere (o, comunque, restare) in una situazione di incompatibilità con ogni singolo ufficio del distretto;

ritenuto allora che, nel caso di specie, il Tribunale di ... è una sede con un volume di affari contenuto in relazione al distretto di ..., per cui deve escludersi la sussistenza di una situazione di incompatibilità parentale del dott. ... nell'intero distretto di ... per lo svolgimento dell'attività forense del fratello ... , avvocato in ... , presso il Tribunale di ... ;

tutto ciò premesso il Consiglio superiore della magistratura

delibera

di rispondere al quesito formulato dal Presidente della Corte di appello di ... nei sensi di cui in motivazione.”